

ASSOENOLOGI

Il “ Vigneto Friuli” in lutto per la scomparsa di un Grande dell’ Enologia : Orfeo SALVADOR

Amici e colleghi della Sezione Enologi ed Enotecnici del Friuli V.G. hanno accolto con grande cordoglio la notizia della scomparsa di uno degli associati storici più importanti e vicini all’ Organizzazione sin dalla sua istituzione .



Parliamo di Orfeo Salvador , un autentico personaggio del **VIGNETO FRIULI** in cui ha operato per decenni sempre in ruoli d'alta

responsabilità , sia in campo professionale che istituzionale e soprattutto in quello della cooperazione .



Salvador, Emiro Bortolusso, Piero Pittaro, Marano Lagunare, 1997

Nato a Pulfero (UD) il 12 febbraio del 1928 Salvador ha conosciuto i primi segreti dell' enologia pratica accanto al padre , che gestiva un'osteria nelle Valli del Natisone.



Cialla, 1985

Dotato di un carattere forte e di un grande coraggio partecipò da ragazzo alla guerra partigiana ; fu catturato dai tedeschi ma riuscì a fuggire in modo rocambolesco dal treno che lo portava in campo di concentramento .
Le vicende giovanili contribuirono non poco a forgiarne un carattere forte, dominante , mai incline al compromesso ed apprezzato per la sua franchezza .



Cialla, 1985

Il presidente dell' Accademia Italiana della Vite e del Vino, prof. Antonio Calò, ha ricordato in una nota l'amico ed Accademico scomparso , sottolineandone il ruolo importante per la viticoltura italiana .



Salvador con Giovanni Crosato

Nel ricordare con toni commossi la figura dell' amico Orfeo , anche a nome dei colleghi del Comitato di Sezione Assoenologi Friuli V.G. il presidente regionale Rodolfo Rizzi, ricorda alcuni di momenti più significativi della sua lunga carriera .



81° ; “ Al Tragheto”, 12 febbraio 2009

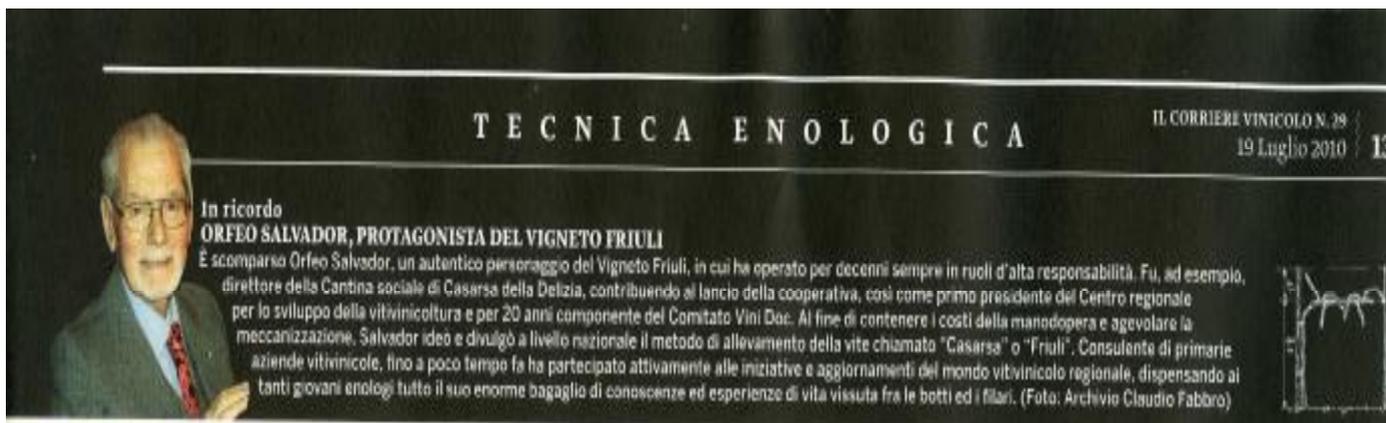
“ Salvador , dopo il diploma all’ Istituto di Conegliano (TV) , anno 1947 , ha sempre operato ad alti livelli dirigenziali.

Fu, ad esempio, direttore della Cantina sociale di Casarsa della Delizia dal 16 ottobre 1950 al 15 novembre 1955 e contribuì non poco al lancio della cooperativa .



Cialla, maggio 2001

Agli inizi degli anni '70 divenne il primo Presidente del Centro Regionale per lo Sviluppo della Vitivinicoltura del Friuli Venezia Giulia (poi rinominato Centro Regionale Vitivinicolo all' epoca del suo successore, Piero Pittaro) , Ente fortemente voluto dal compianto avv. Antonio Comelli (Assessore all'agricoltura prima e presidente della Regione in seguito) e cioè il padre della Legge Regionale n° 29 del 1967 che consentì di trasformare 75000 ettari di coltura promiscua in 23000 ettari di viticoltura specializzata con selezioni clonali particolari, contribuendo al lancio dei nostri vini bianchi nei migliori mercati nazionali ed esteri “ .



Da : Il Corriere Vinicolo, Milano, 19.07.2010

“ Non a caso- conclude Rizzi- Assoenologi Friuli V.G. in recente edizione di AGRIEST ha conferito ad Orfeo Salvador il “ Premio alla carriera enologica” nell’ ambito di una commossa e partecipata cerimonia “



A Cialla con i Rapuzzi, Giannola Nonino e Giorgio Venier Romano

Il dr. Claudio Fabbro, che negli anni '80-90 operava quale agronomo presso la Direzione regionale agricoltura e, d'intesa con il Centro, aveva frequenti rapporti con Ministero ed Uffici nazionali e comunitari della vite e del vino, ricorda che “ Orfeo Salvador fu per 20 anni componente del Comitato Nazionale per i Vini DOC, organo consultivo del Ministero Agricoltura, gestendo le istruttorie relative ai disciplinari di produzione delle zone DOC e di varie sottozone, quali

Cialla e Rosazzo e della stessa Ramandolo, poi sublimata in DOCG(denominazione garantita) .



Orfeo con Paolo Rapuzzi, Cialla, marzo 1988

Al fine di contenere i costi della manodopera ed agevolare la meccanizzazione del vigneto Salvador ideò e divulgò a livello nazionale il metodo di allevamento della vite chiamato “Casarsa” o “Friuli” , con i capi a frutto liberi da legature varie .

È nato il Centro regionale per la viticoltura e l'enologia

C'era bisogno di un po' d'ordine e di coordinamento nel mondo della vitivinicoltura del Friuli-Venezia Giulia, troppo spesso al centro di critiche e di apprezzamenti non proprio lusinghieri a causa del bailamme di iniziative sicuramente volenterose, ma scomposte e pasticciate, che fiorivano attorno all'uva e al vino. Questa necessità era stata avvertita da qualche anno, proprio in coincidenza con il boom di interesse per il vino friulano che, appunto da qualche anno, si è affacciato alla finestra con la forza e la bontà della sua materia prima, non sempre sorrette da un apparato promozionale e tecnico di valore almeno sufficientemente adeguato. Su questa necessità, e sull'opportunità di creare un superorganismo che disciplinasse tutte le attività vitivinicole, s'era appuntata l'attenzione dell'ex assessore regionale all'agricoltura Antonio Comelli, ora presidente della Giunta regionale, che alle istanze del mondo enolo-

gico ha sempre riservato un'affettuosa predilezione. Le sue premure sono state premiate anche per il determinante apporto che l'attuale assessore all'agricoltura Antonio Tripani ha dato per il superamento degli ultimi ostacoli burocratici che ancora ritardavano la nascita di questo superorganismo.

Così è finalmente nato il Centro regionale per la viticoltura e l'enologia, con sede a Udine. L'istituzione del Centro era prevista dall'articolo 3 della legge regionale n. 29 del 1967, concernente i provvedimenti per lo sviluppo delle colture pregiate. Alla presidenza del nuovo ente, come diremo, è stato chiamato l'enotecnico Orfeo Salvador di Cervignano. È un esperto che conosce a palmo a palmo tutti i segreti della terra friulana e che sul fronte dell'enologia è sempre stato nelle trincee più avanzate, senza riserve mentali, senza tentennamenti, con idee chiare e di avanguardia. Nelle sue prime dichiarazioni alla radio e ai giornali Orfeo Salvador ha chiaramente indicato le linee dell'energica azione che svilupperà fra non molto per l'affermazione dell'enologia del Friuli-Venezia Giulia al di là dei confini entro i quali per decenni ha vegetato. E ci piace sottolineare che proprio per una Mostra mercato regionale di grosso presti-



Il presidente del Centro enologico regionale enotecnico Orfeo Salvador.

UN SUPERORGANISMO PER I VINI FRIULANI

gio il neoeletto presidente, al cui fianco lavorerà come direttore il dottor Ennio Nussi, ha dichiarato il proprio impegno. Auguri, presidente, e buon lavoro!

Vediamo ora cosa sia e quali programmi debba svolgere il neonato Centro. Ne fanno innanzitutto parte, in qualità di soci fondatori, l'amministrazione regionale, le Camere di commercio delle quattro province, il Consorzio provinciale per la viticoltura e l'enologia di Udine ed i Consorzi per la tutela e la denominazione di origine dei vini del Collio, dell'Isonzo e dei Colli Orientali. L'associazione che ha dato vita al Centro, in base allo statuto approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale, si propone di promuovere e potenziare lo sviluppo della viticoltura nelle zone regionali a tale vocazione, attraverso indagini per l'individuazione e la divulgazione dei portainnesti e dei vitigni più confacenti, nonché dei migliori sistemi culturali, di difesa fitosanitaria e di difesa dalle avversità atmosferiche. Propaganderà inoltre, previa ricerche, i metodi di razionale vinificazione, conservazione e manipolazione dei prodotti enologici, al fine di favorire la concorrenzialità e il reddito degli agricoltori. Attraverso studi sarà favorita l'azione di propaganda per la

vazioni) di ben 71.030 ettari. Secondo quanto risulta da dati statistici rilevati dagli ispettorati provinciali dell'agricoltura, la coltura specializzata interessa, in tutta la Regione, oltre 16 mila e 500 ettari. La coltura promiscua si estende a sua volta su più di 18 mila ettari. La produzione media d'uva può essere calcolata sul milione 280 mila 600 quintali all'anno, di cui quasi tutti, fatta eccezione per una quantità aggirantesi al disotto dei 20 mila quintali annui destinati al consumo, vengono vinificati. La media annua del vino prodotto nella Regione si aggira intorno agli 850 mila ettolitri.

La viticoltura alimenta quindi un'importante industria enologica. Le aziende che nel Friuli-Venezia Giulia coltivano la vite superano le 36 mila 500 e sono in larghissima prevalenza a conduzione diretta; esse assorbono manodopera in ragione di due milioni di giornate lavorative annue. Notevole è anche il volume dei capitali fissi e circolanti impiegati. Il vigneto specializzato immobilizza in collina circa due milioni e mezzo e in pianura un milione e mezzo di lire per ettaro, pari a complessivi 8 miliardi per la collina e 20 miliardi per la pianura; le spese di esercizio, che si aggirano fra le 400 mila e le 600 mila lire per ettaro, danno in totale una spesa di circa 8 miliardi.

La trasformazione radicale alla quale è stata sottoposta negli ultimi anni la viticoltura friulana e giuliana ha comportato, in un primo momento, una riduzione del gran numero di varietà esistenti, con la conservazione soltanto di quelle di pregio. Sono stati rivalutati così, accanto alle varietà di grande diffusione, quali il Merlot e il Tocai, i Cabernets, i Pinots, i Riesling, il Refosco dal peduncolo rosso nonché il Picolit, vero vanto della collina friulana. Successivamente sono state adeguate alle nuove esigenze tecniche le diverse forme di coltura e gli impianti. Ottima e qualificata, infine, è la produzione vivaistica, la cui attività interessa una superficie di oltre 350 ettari.

Il rilievo che, come emerge da queste indicazioni di massima, ha assunto la produzione vitivinicola, è stato sottolineato dall'assessore re-

gionale all'agricoltura Tripani in occasione dell'assemblea degli enti fondatori del Centro per la viticoltura e l'enologia, svoltasi a Udine, nella sede dell'Assessorato dell'agricoltura. L'assessore Tripani ha ricordato l'azione di sostegno attuata dalla Regione mediante gli interventi della legge regionale n. 29 del 1967 e ha detto che il Centro dovrà assumere un importante e delicato ruolo per qualificare l'azione di propaganda e di divulgazione di sempre più aggiornati orientamenti riguardanti lo sviluppo tecnologico del settore, nonché gli aspetti inerenti alla commercializzazione, ai fini di una idonea valorizzazione delle produzioni regionali.

Le norme dello statuto del Centro sono state illustrate dal direttore regionale dell'agricoltura dottor Angelo Angeli. E' stato quindi eletto il consiglio d'amministrazione, composto dallo stesso dottor Angeli, dal conte Douglas Attems, dal consigliere regionale Albino Cogo, da Alessandro Comelli, dal presidente della Camera di commercio di Udine onorevole Marangone, dal dottor Angelo Scotti e dall'enotecnico Orfeo Salvador. Revisori dei conti sono stati nominati il dottor Giobatta Cragolini, direttore del servizio regionale dell'economia montana, presidente del collegio, il dottor Filipponi e il rag. Medeot, in qualità di effettivi, il comm. Tosoratti e il geometra Toppani in qualità di supplenti. Presidente del consiglio d'amministrazione è stato eletto, successivamente, l'enotecnico Orfeo Salvador, che ha attivamente operato nel settore delle cantine sociali e nelle organizzazioni cooperativistiche ed economiche. Vicepresidente è risultato eletto il consigliere regionale Cogo. Il presidente del Centro Salvador ha illustrato le fasi iniziali del programma di lavoro dell'organismo e ha poi rivolto un vivo ringraziamento all'assessore regionale Tripani per la collaborazione data dal suo assessorato allo sviluppo del settore ricordando l'azione pionieristica svolta, sempre in questo campo, dall'attuale presidente della Giunta regionale Comelli nelle due precedenti legislature, in cui ebbe la responsabilità dell'assessorato dell'agricoltura.

Consulente di primarie aziende vitivinicole (fu , tra l'altro, fra i progettisti di vigneto della nota Tenuta MOLIN di PONTE in Strassoldo di Cervignano) , fino a poco tempo addietro ha partecipato attivamente alle iniziative ed aggiornamenti del mondo vitivinicolo regionale ; ha fatto anche parte delle Commissioni di degustazione dei VQPRD e della Guida ai Vini delle Camere di Commercio FVG , dispensando ai tanti giovani enologi tutto il suo enorme bagaglio di conoscenze ed esperienze di vita vissuta fra le botti ed i filari “ .



Camera di Commercio, Udine , 2002

AEI FVG

claudiofabbro@tin.it

335 6186627

07.07.2010

Allegato : foto dell' enologo ORFEO SALVADOR (archivio Claudio Fabbro)